ULTIME NOTIZIE

La diplomazia della guerra fredda

Controffensiva russa alle riunioni di Londra

Il Cominform adunato a Praga? - L'intervento dei marescialli Voroscilov e Bulganin - I capi della Germania comunista in viaggio verso Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 6 maggio.

Mentre sull'aeroporto di Praga si posava l'apparecchio della delegazione sovietica che assisterà domani alla celebrazione del V anniversario della liberazione, un altro velivolo russo scendeva su uno degli aeroporti orientali di Berlino per prendere a bordo il capo del governo della Germania orientale, Otto Grotewohl, e il suo braccio destro Walter Ulbricht, improvvisamente chiamati a rapporto a Mosca, dove già da due settimane si trova il Presidente tedesco Wilhelm Pieck. Questi due viaggi, insieme a quelli imminenti di Trygve Lie e di Gunnar Myrdal, che si recheranno fra pochi giorni a Mosca per discutervi il primo la possibilità di far cessare il sabotaggio sovietico all'UNO (ed eventualmente la guerra fredda), il secondo per l'eventuale ripresa delle relazioni economiche fra occidente e oriente, hanno fatto sorgere molte voci incontrollabili.

Voci incontrollabili

Si parla di una nuova riunione a Praga del Cominform; voce che sembra trovare un fondamento nel fatto che, oltre al Maresciallo Voroscilov, abituale rappresentante della Unione Sovietica a tutte le commemorazioni negli Stati satelliti, si tratti delle onoranze funebri di Dimitrov o della parata militare a Budapest, sono arrivati nella capitale cecoslovacca anche il Maresciallo Bulganin, membro del Politburo come Voroscilov, il segretario del comitato centrale del partito comunista, Michail Suslov e il vice-ministro egli esteri V. A. Zurin: una delegazione che, per l'importanza dei suoi membri, sembra sproporzionata al comitato di rappresentanza che deve svolgere.

Giunge da Mosca, la voce di una mossa sovietica sul problema della Germania, che consisterebbe in nuove concessioni fatte ai rappresentanti della Repubblica democratica tedesca. Si parla anche della adesione della Germania orientale al Cominform e della crisi sorta nel partito tedesco dopo l'annuncio da parte russa che è stato completato il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi, mentre si sa che vi dovrebbero essere, nell'Unione Sovietica, molte altre centinaia di migliaia di uomini della Wehrmacht. Anche questi due ultimi argomenti dovrebbero essere discussi a Mosca.

Voci incontrollabili, abbiamo detto; ma apprendiamo direttamente da Mosca che, nell'imminenza del convegno dei tre ministri degli Esteri occidentali, i sovietici riprenderanno la loro offensiva diplomatica: e la visita dei delegati tedeschi al Cremlino potrebbe preludere ad una delle mosse che il Politburo si prepara a fare, e che verranno ad aggiungersi alla nota per Trieste e alla richiesta della revisione degli accordi di Montreux per il passaggio degli Stretti. Contemporaneamente verrà respinta — il che dovrebbe accadere forse già lunedì — la seconda nota americana per l'incidente di Libau.

La visita di Trygve Lie

Si ritiene in Russia che la settimana ventura vi sarà, in seguito anche al viaggio di Trygve Lie e di Gunnal Myrdal grande attività diplomatica nella capitale sovietica. E' interessante notare che stamane l'organo del Cominform pubblica un telegramma da Mosca nel quale si dice che al segretario dell'UNO sarà fatta dai russi una «calorosa e cordiale accoglienza».

Secondo i corrispondenti americani, Trygve Lie si incontrerebbe giovedì con Viscinski e venerdì avrebbe il previsto colloquio con Stalin e con Molotov, colloquio del quale si può dire con sicurezza una cosa sola, e cioè che i russi metteranno come pregiudiziale ad ogni trattativa l'assegnazione alla Cina comunista del seggio alle Nazioni Unite, attualmente detenuto dai delegati nazionalisti.

Tutte le altre voci sulle proposte che Trygve Lie dovrebbe fare a Stalin sono evidentemente infondate, dato che lo stesso segretario dell'U.N.O. ha dichiarato che la sua è una missione esplorativa e che egli non è latore di alcun progetto concreto. Sembra anche da ritenersi senza fondamento la notizia che Trygve Lie sia stato incaricato da Einstein di portare a Stalin una lettera nella quale il grande scienziato illustrerebbe la tremenda potenza distruttrice della superbomba all'idrogeno, perchè un ambasciatore di pace come Trygve Lie, quale rappresentante di un'organizzazione internazionale per la pace, non potrebbe intavolare delle discussioni presentando una lettera del genere, che avrebbe un sapore di minaccia e di ricatto.

Questioni economiche

A proposito dell'imminente arrivo a Mosca del prof. Gunnar Myrdal, segretario della commissione economica europea, l'unico organismo dell'U.N.O. dal quale i russi non hanno ancora ritirato i loro rappresentanti, va segnalato un articolo del Bolshevik in cui si afferma che i Paesi dell'Europa occidentale, e particolarmente la Germania, vanno incontro ad una spaventosa crisi economica, evitabile soltanto attraverso la ripresa delle relazioni economiche con la Russia e con le Repubbliche democratiche popolari dell'Europa orientale. E' questa una tesi che trova fautori anche nei Paesi scandinavi, i quali sono particolarmente interessati allo sviluppo delle conversazioni di Mosca, che saranno condotte da un norvegese (Trygve Lie) e da uno svedese (Myrdal).

Dalla capitale sovietica si apprende infine che il nuovo prestito di venti miliardi di rubli (3100 miliardi di lire al nuovo cambio ufficiale), è stato sottoscritto in due soli giorni, anzi sono stati sottoscritti quattro miliardi in più.

e. a.

Una missione diplomatica sarebbe affidata all'on. Taviani

Roma, 6 maggio.

S'apprende che l'on. Paolo Emilio Taviani, già segretario politico della D.C. e attualmente membro della direzione del partito, verrebbe incaricato di svolgere una missione diplomatica, probabilmente nel Sud-America.

Le imposte sul vino in un'interrogazione al Senato

Roma, 6 maggio.

Giornata interamente dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni quella di oggi al Senato. Tra l'altro, il Sottosegretario alla Giustizia, rispondendo al d. c. Variale, ha spiegato che non è possibile considerare, agli effetti della pena, anche il periodo di carcere sofferto preventivamente per coloro che furono condannati dai Tribunali alleati.

L'ultimo argomento trattato questa mattina è stato quello dato da un'interpellanza del d. c. De Luca, nella quale si afferma che non è legittima la applicazione dell'I.G.E. sul valore del vino che i piccoli produttori sono autorizzati a vendere al minuto in casa, in ragione del 6 per cento *ad valorem* al momento in cui corrispondono l'imposta di consumo, quando poi sono tenuti all'abbonamento per la stessa imposta ai sensi degli articoli 1, 2 e 11 del D. M. 23 dicembre 1948. Il sottosegretario Castelli ricorda che una legge del 1944 stabilisce per il commercio dei vini il regime dell'I.G.E. *una tantum* per tutto il processo commerciale, tranne la vendita al minuto, per cui occorre attenersi al senso della legge anche nel caso in esame. Si sta invece predisponendo un provvedimento tendente a non colpire i piccoli produttori. L'interpellante non si è dichiarato soddisfatto.

La polemica per il ministro Pacciardi

Scontro a Montecitorio tra Saragat, Calosso e Covelli

Affermazioni del "leader" dei monarchici sui fascisti e sugli esuli - Il capo del PSLI: "State attenti. La risposta l'avrete dal Parlamento"

Roma, 6 maggio.

Nel «transatlantico» di Montecitorio, mentre stamane era in corso la seduta, si è avuto un vivace battibecco tra gli on. Saragat e Calosso del P.S.L.I. e l'on. Covelli del partito nazionale monarchico a proposito della nota polemica tra il ministro della Difesa Pacciardi e il principe Alliata. L'on. Covelli ha presentato oggi una interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere «se le nuove e più gravi polemiche intorno all'atteggiamento dell'on. Pacciardi, mentre l'Italia era impegnata in guerra, non rendano insostenibile la sua permanenza al governo nella carica di ministro della Difesa; e se, per sollevare da ogni perplessità in merito il sentimento della Camera e del Senato, soprattutto in un momento nel quale indiscutibile deve essere la fiducia delle forze armate e dell'opinione pubblica in chi ha la responsabilità della difesa della patria, non ritenga opportuno chiedere la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la condotta dell'on. Pacciardi verso il proprio Paese in guerra».

L'on. Covelli stava illustrando ad un gruppo di colleghi il motivo e il senso della sua interpellanza e stava facendo la distinzione fra quelli di prima e di dopo l'8 settembre. L'on. Saragat, passando, ha rilevato la frase ed ha ribattuto al deputato monarchico che la Resistenza è un blocco inscindibile. Covelli ha risposto allora che avrebbe fatto prima una distinzione fra gli esiliati e i rimasti in patria in quanto rimanendo in Italia si poteva forse agire meglio contro il fascismo. L'on. Saragat ha ribadito allora: «Assai più utile è stato invece che una parte di noi, piuttosto di marcire nelle galere fasciste, se ne sia andata fuori d'Italia volontariamente per poter così mantenere quei contatti con la civiltà occidentale che Mussolini aveva troncato di fatto».

A questo punto è arrivato l'on. Calosso il quale stava per ribadire la tesi del suo collega quando Covelli gli ha impedito di proseguire dicendo ad alta voce: «Tu sei l'ultimo ad aver diritto di parlare su queste cose». Calosso allora gli ha chiesto immediate spiegazioni; ma Covelli ha evitato l'urto diretto affermando: «Te le darò semmai dalla tribuna parlamentare...».

Saragat però ha voluto chiudere la discussione che stava per diventare troppo accesa. «Fate come volete, ma non vi fate illusioni: vi state mettendo su una strada pericolosa poichè vi ponete apertamente contro l'antifascismo. Toccando la Resistenza vi troverete ancor più isolati di quanto non lo siate attualmente. Ne avrete la prova dal Parlamento stesso».

L'incidente si è chiuso a questo punto. La *Voce Repubblicana* di questa sera scrivendo dell'interpellanza Covelli così la commenta: «Al principe smanioso di pubblicità si aggiunge ora il *leader* dei monarchici. Giova ricordare che eravamo stati proprio noi a invitare l'on. Alliata a portare la discussione davanti alla Camera: in questa sede, non vi è dubbio, avrà la risposta che si merita.

f. d.

Tre problemi scottanti saranno discussi a Parigi

Statuto della Germania, organizzazione dell'Occidente, difesa dell'Indocina

(*Nostro servizio speciale*)

Parigi, 6 maggio.

Prima di partire per l'Europa, il segretario di stato Acheson ha dichiarato che esaminerà con i colleghi francese e britannico l'evoluzione della situazione mondiale da quando si incontrarono l'ultima volta nel novembre 1949, in qual misura la politica dei tre Paesi può essere allineata su varie questioni e quali provvedimenti convenga adottare per rafforzare l'occidente.

I problemi che il governo di Parigi desidera mettere in chiaro sono soprattutto tre: lo statuto della Germania, l'organizzazione della comunità occidentale e la difesa dell'Indocina. Sono tre problemi scottanti, che il Quai d'Orsay vorrebbe avviare ad una soluzione soddisfacente nelle conversazioni dirette con l'uomo di stato americano, non facendosi eccessive illusioni sull'esito delle conversazioni a tre.

La tesi francese circa una revisione dello statuto della Germania è stata elaborata con grande cura nelle recenti riunioni interministeriali, ma le istruzioni definitive alla delegazione che si recherà a Londra verranno date soltanto dopo le conversazioni di lunedì fra Schuman e Acheson. Il segretario di stato arriva domani mattina e nella giornata avrà una conferenza con l'alto commissario americano in Germania, Mc Cloy, l'ambasciatore straordinario Philip Jessup, il segretario di stato aggiunto George Perkins e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, assistito da parecchi esperti.

Sono significative, a proposito dell'Unione europea, le cifre che il belga Spaak ha indicato ieri ai giornalisti a seguito di un'inchiesta fatta dall'istituto Eric Stern, in Norvegia, Olanda, Francia, Italia e Germania Occidentale (non ancora in Inghilterra e in Belgio a causa delle elezioni che si sono svolte in quei Paesi).

Tre domande erano rivolte alle persone interrogate:

Prima domanda: «Pensate che l'Unione europea sia una buona o una cattiva cosa?». La risposta è stata favorevole nella seguente misura: Norvegia 64 %, Olanda 51 %, Germania 68% Francia 56%, Italia 71 %. La media delle risposte è la seguente: «Una buona cosa»: 64 %; «cattiva» 9 %; «indecisi» 27 %.

Seconda domanda: «L'Unione europea deve includere la Gran Bretagna?». La Norvegia risponde di sì nella misura del 70 %, la Germania dell'83 %, l'Olanda nella del 71 %, l'Italia del 40 % (26 % contrari e 34 % indecisi), la Francia dell'81 %.

Terza domanda: «L'Unione europea deve includere la Germania occidentale?». La risposta si è: Norvegia 62 %, Olanda 63 %, Germania 72%, Italia 48 % (17 % contrari e 35 % indecisi), Francia 39 % (34 % contrari e 27 % indecisi).

Tuttavia, sebbene l'opinione pubblica europea abbia risposto favorevolmente nella proporzione del 64% alla prima domanda, che era quella basilare, l'organismo di Strasburgo non ha fatto finora nulla di buono. Perchè? Il *Monde* ricorda stasera, in un serio articolo di Raimond Millet, che il consiglio dell'Europa inciampa continuamente in grosse difficoltà: «Anche se il più dinamico dei due organismi che lo compongono, l'Assemblea consultiva, riuscisse a superare gli ostacoli che il comitato dei ministri semina sul suo cammino, l'Europa potrà essere fatta soltanto se i suoi membri sono eletti direttamente dal corpo elettorale delle Nazioni partecipanti.

Ciononostante, senza scoraggiarci, il ministro Schuman intende che il consiglio dell'Europa sia salvato. Insieme all'OECE esso dovrebbe essere anzi il principale degli organismi europei raggruppati in seno al nuovo organismo superiore suggerito a Lione, tre domeniche fa, dal presidente Bidault. Si ritiene a Parigi tuttavia che esso non solo non dovrebbe avere carattere militare, ma anche evitare nel nome la parola «atlantico», che può ostacolare un avvicinamento con l'est. Viene suggerito il nome di «consiglio superiore dell'occidente», o di «consiglio superiore della pace». Pur unendo l'Europa occidentale all'America, esso non dovrebbe essere lo strumento di un blocco, bensì, al contrario, aperto a tutti gli Stati decisi a cooperare all'equilibrio mondiale. Paesi come la Svezia e la Svizzera potrebbero così entrare senza timore nel nuovo «consiglio superiore».

m.

Infuria a coltellate contro la moglie e il figlio

L'Aquila, 6 maggio.

Un'orrenda, fulminea tragedia, che ha funestato il pacifico centro pastorizio di Capestrano, si è svolta poco prima dell'alba. In seguito ad un attacco di follia, tale Antonio Castagna ha ucciso a coltellate la moglie e ridotto in fin di vita il figlio di 7 anni.

Il Castagna era stato più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, ma dopo periodi di cura ne veniva dimesso perchè ritenuto guarito.

Il pazzo, che nei giorni scorsi era apparso tranquillo e sereno, mentre la moglie e il figlio dormivano, si alzava e si portava in cucina ove si armava di un coltello; quindi ritornava in camera avventandosi con furia bestiale sulla moglie e sul figlio

La donna, balzata dal letto, tentava di far scudo con il proprio corpo al figlioletto ma stramazzava ben presto a terra grondante sangue dalle mortali ferite, mentre il bimbo cadeva sotto i colpi in fin di vita.

L'uccisione di Maria Margotti

Il carabiniere a giudizio per omicidio colposo

Bologna, 6 maggio.

Si è conclusa in questi giorni l'istruttoria per l'uccisione di Maria Margotti avvenuta il 17 maggio 1949 a Ponte Stoppino di Marmorta nei pressi di Molinella, nel corso di una violenta dimostrazione di parecchie migliaia di braccianti e mondine contro aderenti a libere organizzazioni sindacali in quei giorni distaccatisi dalla C.d.L.

Il P.M. ha chiesto il rinvio del carabiniere Francesco Galati di Guido, appartenente al nucleo mobile della Caserma Mazzoni, al giudizio del nostro Tribunale per rispondere del reato di cui all'art. 612 C.P. in relazione all'art. 399 C.P., per aver minacciato con raffiche di mitra una colonna di dimostranti, in contrasto con gli ordini ricevuti dai superiori, e del reato di cui all'art. 589 C.P. in relazione agli articoli 586 e 83 C.P. per aver colposamente cagionato la morte di Maria Margotti con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 9 del C. P. e cioè per aver commesso il fatto con abuso di poteri e con violazione di doveri inerenti alle sue pubbliche funzioni.

Un ferroviere si uccide con un fucilata al mento

Alessandria, 6 maggio.

In un momento di sconforto il ferroviere Terenzio Emanuelli, di 40 anni, residente in rione Orti, preoccupato di dover subire una nuova operazione al naso, si è ucciso nella sua camera da letto, sparandosi un colpo di fucile al mento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Strana storia della coppa del concorso ippico

Lotta di tre ministri contro un funzionario

Roma, 6 maggio.

Quando nel pomeriggio di ieri il ministro Segni ha consegnato alla squadra italiana la coppa del concorso ippico internazionale, non molti sapevano a piazza di Siena che per poco quella cerimonia stava per essere rimandata. E non già per la pioggia che immancabile e puntuale si era presentata anche ieri dopo le sfavillanti giornate di sole; e neppure per i sibili, del resto tenui, quasi addirittura flautati come si conviene ad una eletta schiera di belle signore dalle toilettes nuove e di giovani cavalieri dalle giacche risorgimentali a quattro bottoni che avevano accolto il ministro dell'Agricoltura ed il gen. Marazzani scesi sulla pista a premiare i vincitori.

La ragione era un'altra. All'ultimo momento stava addirittura per mancare la coppa. Proprio così. La coppa l'anno scorso era andata al Messico che l'aveva custodita gelosamente per un anno. Allo scadere dell'anno, puntualmente, quei prodi cavalieri rimandarono secondo il regolamento la coppa alla FISE perchè la rimettesse in palio. E infatti dieci giorni fa la coppa arrivò all'ufficio doganale di Roma, il quale provvide ad inviare il solito avviso per il ritiro.

Il giorno dopo si presentò al posto di dogana un impiegato della società munito di documenti con i bolli ed i timbri sacramentali e chiese di portarsi via la coppa. Un funzionario austero e solerte compulsò i documenti, guardò in un grosso libro, si consultò con altri due o tre funzionari dell'ufficio. «Manca la licenza d'importazione» fu il responso. Quella storia della licenza d'importazione non poteva andare; il funzionario del concorso ippico spiegò che ci doveva essere un errore di interpretazione, si trattava di una coppa sportiva che era stata portata via dai messicani solo per un anno, adesso ritornava per essere assegnata ad una altra nazione. Che c'entrava l'esportazione con un avvenimento così squisitamente mondano e sportivo come quello del concorso ippico internazionale?

Il funzionario alla dogana è un austero signore, non s'intende di sport e tanto meno di mondanità; ha una casetta a Centocelle presso la ferrovia e nel pomeriggio, nelle ore libere dall'ufficio, coltiva il suo orticello. Il giornale lo compra solo la domenica, ma gli serve quasi esclusivamente per vedere i titoli dei film. Per lui il regolamento è il regolamento. Andasse al Commercio Estero l'incaricato della FISE, riempisse gli appositi moduli, ne portasse uno al ministero delle Finanze e un altro alla Banca d'Italia. Tra una quindicina di giorni, dopo i dovuti accertamenti, avrebbe ricevuto in ufficio il permesso di importazione, un fogliolino giallo e uno verde, e ogni cosa sarebbe andata per il meglio.

Cominciò da quella mattina la «via crucis» della FISE. Quando il funzionario tornò a mani vuote dalla dogana, alla società organizzatrice del concorso ippico si fecero una risata; si telefonasse al tal dei tali al Commercio Estero, ogni cosa sarebbe stata messa in chiaro in un momento. Ma quando il tal dei tali si mise a risolvere il problema, anche lui dovette dire di no, che ci voleva la licenza d'importazione. Intanto i giorni passavano, il concorso ippico aveva avuto inizio e la coppa dormiva il suo sonno tranquillo negli uffici della dogana. Ci fu un intervento di Segni, poi fu sollecitato l'interessamento di Lombardo e financo quello di Vanoni; ma non si riusciva a risolvere la questione della licenza.

A piazza di Siena intanto le signore ignare e festose indossavano nuove toilettes di primavera e i giovani assidui del concorso intonavano il verde pisello delle giacche col seppia bruciato dei pantaloni; ma il piccolo oscuro funzionario continuava ad arare il suo orticello lontano dalla tempesta. Alla fine ci fu un incontro dei tre ministri interessati e si decise di evitare alla burocrazia una gran brutta figura; ma per fare questo dovettero violare il regolamento. E solo così, pochi minuti prima del momento fatale, la coppa passava dalle mani del ministro Segni a quelle del tenente D'Inzeo.

p. a. p.

CRONACA

La morte di un operaio folgorato dall'elettricità

E' morto nel pomeriggio di ieri alle Molinette un operaio che giovedì scorso era stato vittima di un grave infortunio. L'operaio Giuseppe Migliarino di Antonio, di 37 anni, si trovava lungo la linea ferroviaria, nei pressi di Nizza Monferrato, per ispezionare l'attrezzatura elettrica. Faceva parte di una squadra che era munita, a questo scopo, di una lunga scala mobile. Il Migliarino, salitovi su, nei pressi di un pilone, inavvertitamente posava la mano su un isolatore: veniva investito da una scarica elettrica così formidabile da essere lanciato a terra. L'urto contro il suolo fu violento poichè il Migliarino era caduto dall'altezza di 7 metri. Le sue condizioni apparivano gravissime: il poveretto non poteva muoversi, pareva paralizzato. Con un'autoambulanza fu trasportato a Torino e qui ricoverato con prognosi riservata poichè gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Le cure a nulla valsero e ieri, come abbiamo detto, il Migliarino è spirato.

La giornata della Croce Verde

Oggi è la domenica della «Croce Verde». Di questa benemerita società di assistenza è raro che si senta parlare: i «militi» sono abituati a fare il loro servizio in silenzio, senza chiedere ricompense e pubblicità. Ma questa volta, essi faranno un'eccezione.

Prima della guerra, la «Croce Verde» possedeva undici autoambulanze Oggi gliene sono rimaste quattro, di cui due in stato assai precario. Queste ultime debbono perciò essere sostituite d'urgenza, altrimenti il servizio ne soffrirà. Occorrono cinque milioni, e per questi milioni avremo oggi la «Giornata della Croce Verde». Le dame patronesse attenderanno dalla generosità di tutti i torinesi, un contributo per questa meritoria opera sociale.

Scomparso il capo stazione di Mathi Canavese

Da quattro giorni manca da casa il capostazione di Mathi Canavese, Renato Bruno fu Alberto di 31 anni. E' alto m. 1,63, ha corporatura gracile, è bruno e porta occhiali a stanghetta; veste un abito blu e un pullover granata.

Giovedì scorso era venuto a Torino per presenziare alla cerimonia commemorativa di Superga; sul tardi si era incontrato con la fidanzata e a mezzanotte l'aveva lasciata dicendo che, non essendoci più treni, si sarebbe recato a dormire in un albergo. Da allora più nessuno ha avuto notizia di lui. Chi l'avesse visto può dare informazioni alla direzione della ferrovia Torino-Nord.

Il 5 corrente in Germania è mancata all'affetto dei suoi cari

Katherine Seyer Ved. Schenck

Ne dànno il triste annunzio le figlie **Ursula**, **Eleonore** e famiglie, **Brigitte** col marito **Sergio Legati** e figli **Danilo** ed **Igor**.

L'Amministrazione e **Dipendenti** della **Ditta A. Legati Eredi** si uniscono al dolore per la perdita della mamma della moglie del titolare.

Dalle ore 14,30 di domenica 30 aprile, la famiglia del geom. **Domenico Cibrario** non ha più

Lorenzo

stroncato a 18 anni sullo stradale di Caselle. Papà, mamma e sorelle ringraziano le popolazioni di Valperga e paesi vicini, autorità, scuole e associazioni, il preside, i professori ed i compagni della 5a E Geometri dell'Istituto Sommeiller, amici, compagni e colleghi per il tributo d'amore e di affetto portato il 2 maggio alla salma del loro adorato **LORE**.

Valperga, 7 maggio 1950.

Si è spento con serenità, munito dei Conforti religiosi e assistito dalla speciale benedizione del Santo Padre, l'anima buona di

Giuseppe Revelli
di anni 83

Ne dànno l'annuncio con profondo cordoglio i figli **Giovanni, Giuseppe, Michele, Celestino, Natale, Anna, Angelo**, sorelle, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. mese, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Roma, 30.

Saluzzo, 6 maggio 1950.

Le **Officine Mussatti** di **Rivara Torino** annunciano col più profondo dolore la morte della loro impiegata

Domenica Rostagno

che colpita da mano assassina mentre si recava al suo diuturno lavoro, fece olocausto della vita per difendere la sua purezza ed il suo onore. I funerali avranno luogo in Forno Canavese, partendo da Casa Chiagnotti, domenica 7 corrente alle ore 16,30.

Nel 1º anniversario della tragica dipartita dell'anima eletta di

Arnaldo Agnisetta

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 9 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nel quinto anniversario della morte del

Cav. Ranieri Alfredo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Domenico alle ore 8,30 del 9 corr.

I figli di

Barbero Pietro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Foglizzo, 7-5-50.

Serenamente come visse si è spento all'età di 84 anni

Bonfante Luigi
ex-confettiere

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli **Paolo, Pietro** e **Vittoria**, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 9,30 in S. Sebastiano Po, fraz. Colombaro.

La **Soc. An. Ricci & C. - Fabbrica Argenteria** - Alessandria, partecipa con profondo dolore la perdita del signor

Ennio Ricci

suo amato consigliere delegato. I funerali avranno luogo a Stradella martedì 9 corr. alle ore 15,30, via Circonvallazione 1.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Paolo Berruti

verranno celebrate Messe in suffragio: martedì 9 corr., ore 7,30 nella Parrocchia Sorina di Murisengo; a Torino, giovedì 11, ore 7,30, nella Chiesa SS. Sacramento via Casalborgone.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle loro preghiere.

Or sono tre anni saliva al Cielo l'anima eletta del

Dott. Ing. Luigi Giordano

lasciando nei parenti ed in quanti lo conobbero un vuoto incolmabile ed un profondo rimpianto. La vedova inconsolabile lo piange amaramente e ricorda che la Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il giorno 10 maggio alle 9.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Ferruccio Ton

la moglie ed i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti ne conobbero l'altezza della mente e la bontà dell'animo. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 11 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Maria in Racconigi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clerici Rag. Piero

la moglie e i bimbi con accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa lunedì 8 maggio alle ore 10. Grazie a chi si unirà alle loro preghiere.

E' trascorso un anno dal giorno che il nobile e generoso cuore dell'

Ing. Angelo Maffiodo

ha cessato di battere. I suoi cari lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Saranno celebrate Messe il giorno 9 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di Viù ed il giorno 11 maggio alle ore 9 nella Chiesa di San Carlo.

Nel secondo anniversario della morte di

Nico Cuniglio

babbo e mamma lo ricordano a quanti gli vollero bene.

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1950
(54º esercizio)

ATTIVO

Cassa e disponibilità presso la B. d'Italia	L.	6.754.161.141
Banche e banchieri	»	4.599.393.479
Buoni del Tesoro ord. e pluriennali	»	4.080.847.672
Titoli diversi	»	264.695.741
Portafoglio cambiario	»	7.784.585.822
Riporti e anticipazioni su valori	»	1.707.785.971
Corrispondenti e conti garantiti	»	8.788.594.343
Effetti ricevuti per l'incasso	»	1.805.079.532
Partite varie	»	1.050.762.476
Avalli e fidejussioni	»	165.216.493
Accettaz. per conto terzi	»	208.928.425
Beni immobili	»	500.000.000
Fondo liquidazione del Personale	»	536.009.133
Valori in deposito:		
a garanzia	»	8.073.775.891
a cauzione	»	3.526.780
a custodia	»	4.343.244.585
Conti impegni e rischi	»	1.585.541.413
Depositari di titoli	»	3.951.990.000
Spese del corrente esercizio	»	288.319.357
	L.	56.492.458.254

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	500.000.000
Riserva ordinaria	»	150.000.000
Fondo rivalutazione monetaria	»	325.000.000
Depositi fiduciari e di corrispondenza	»	30.899.435.994
Assegni in circolazione	»	1.392.945.997
Avalli e fidejussioni	»	165.216.493
Accettaz. per conto terzi	»	208.928.425
Cedenti effetti per l'incasso	»	857.790.221
Dividendi	»	13.587.411
Partite varie	»	3.165.098.188
Fondo liquidazione del Personale	»	536.009.133
Depositanti valori:		
a garanzia	»	8.073.775.891
a cauzione	»	3.526.780
a custodia	»	4.343.244.585
Conti impegni e rischi	»	1.585.541.413
Titoli presso terzi	»	3.951.990.000
Avanzi utili esercizi precedenti	»	7.050.210
Rendite del corrente esercizio	»	313.317.513
	L.	56.492.458.254

SIEMENS
DOMENICA 7 MAGGIO
INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO ESPOSIZIONI
SIEMENS
TORINO S. p. A.
VIA S. TERESA, 24
A titolo di propaganda il Reparto Fotoriproduzioni
FUNZIONERÀ GRATUITAMENTE
PER TUTTI I PRIMI TRE GIORNI

Olio Sasso
Medicinale

un profumo che avvince...

Un profumo che avvince e un sapore che incanta è quello degli spaghetti conditi col CONDI-CIRIO

Versate il contenuto della scatola del CONDI-CIRIO in un pentolino, cuocete per cinque minuti, condite la pasta e servite!

Come natura crea, Cirio conserva

CINQUANTENARIO CIRIO 1900 - 1950

206